

Restate in giro

QUI CAPRI

I VOLT DI CHARLOT
Alle 19.30, a Villa Lysis di Capri, va in scena «Charlot», uno spettacolo della compagnia teatrale *Il Demurgo* che racconta la vita di uno dei più grandi cineasti di tutti i tempi. Chaplin viene analizzato nelle sue mille sfaccettature nell'impossibilità di classificarlo in una singola voce: genio del cinema, antifascista, comunista radicale, pacifista. Protagonista Mario Autore. Ingresso libero.

QUI CASAL VELINO

IL CONCIERTO
Chiude, alle 21.30 a Torre Dominella, la torre di avvistamento angioina edificata nel Cinquecento a Casal Velino, in pieno Cilento, la rassegna «Surrounded by wonder» con «Concierto», progetto musicale di Biagio Bagini e Gian Luigi Carlone (Banda Ostris), uno spettacolo comico e musicale che unisce natura e tecnologia, suonando le verdure attraverso una scheda elettronica. Biglietto: 20 euro.

QUI PAESTUM

AÛRA
Si ritorna a ballare in spiaggia a Paestum (Sa) questa sera con la festa del Dum Dum Republic, regina in consolle AÛra, con un live set al tramonto dalle 18 tra scratch, afrohouse, deep house e spiritual house. Napolitana, AÛra quest'anno si è divisa tra Campania, resto d'Italia e Ibiza, come dj resident di alcuni dei club più esclusivi.

QUI AVELLINO

LE SEI NOTTI DI VENERE
Ad Avellino «Le sei notti di Venere» iniziano alle 22 sul palco di via Matteotti con «Nella Notte della dea che balla» sul palco i Solisti di Montemarano con la tarantella irpina, il direttore artistico Ambrogio Sparagna con l'Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, Toni Esposito, il virtuoso del liuto arabo-andaluso di Ziad Trabelsi e Peppe Servillo. Ingresso libero.



Tatangelo, sexy piazza a Pesco Sannita



Anna Tatangelo è la protagonista della festa di piazza in programma alle 21.30 in piazza Umberto I a Pesco Sannita (Bn). L'appuntamento rientra nella diciottesima edizione di «Non solo musica Pesco in festa», per cui il Comune ha varato anche uno speciale piano traffico con divieto di accesso dalle strade di collegamento verso la piazza principale. Ingresso libero. A Castel San Giorgio c'è James Senese



Continua, ed approda alle 21.30 a Castel San Giorgio (Sa), in piazza Martiri d'Ungheria per un concerto gratuito il tour estivo di James Senese, colonna portante del neapolitan power: con gli Showmen negli anni Sessanta, poi nei '70 con Pino Daniele e Napoli Centrale, sigla che accompagna anche il concerto di stasera, ad ingresso libero.

QUI ARIANO IRPINO Gli Extraliscio protagonisti questa sera del festival folk «Siamo partiti dalla tradizione, guardiamo sempre di più alla libertà creativa»

«Con «Romagna mia» liscio-punk per l'Irpinia»



Enzo Gentile

È una storia in continua evoluzione e con rivolgimenti anche rapidi, imprevisi, quella degli Extraliscio, protagonisti stasera sul palco principale dell'«Ariano folkfestival», che chiude stasera sui suoi palchi mettendo in scena anche le contaminazioni di Dadà, i francesi Big Buddha e i Fogo Fogo. La creatura del polistrumentista e autore romagnolo Mirco Mariani si avvicina a festeggiare i dieci anni di vita, iniziati recuperando e violentando le note della tradizione tra liscio e dintorni, da «Romagna mia» in giù. Tra mutazioni, nella line-up, nel linguaggio,

nel repertorio, il punto di svolta, forse, va ricercato nella partecipazione al festival di Sanremo 2021 con «Bianca luce nera» con la complicità di Davide Toffolo dei Tre Allegri Ragazzi Morti: la grande esposizione televisiva, la curiosità sollevata presso una platea non più centrata

MARIANI, IL LEADER DELLA BAND LANCIATA DAL SANREMO 2021: «CRESCIUTO CON JAZZ E IMPROVVISAZIONE RIMESCOLO I SUONI»

sulle canzoni del patrimonio da ballo della terra d'origine, ha dato impulso a un rinnovamento che, ad esempio, hanno visto due dei co-fondatori, il cantante Mauro Ferrara e il sassofonista Moreno il Biondo, entrambi a lungo partner dell'Orchestra Casadei, scivolare verso una progressiva emarginazione.

Mariani, lei è a capo degli Extraliscio, che nel frattempo si sono esibiti anche su importanti palcoscenici all'estero, e garante di una svolta tra techno e soluzioni decisamente originali, fuorvianti rispetto alle cadenze tipiche delle balere.

«Questa estate non era previsto un vero e proprio tour», spiega lui, avevo pensato di stare un po' fermo,

per ricaricare le pile prima della nuova stagione. Poi sono arrivate molte richieste e abbiamo accumulato una trentina di date. Così, per divertirmi e insieme complicarmi la vita, ho deciso di fare serate tutte diverse tra loro, per scaletta, musicisti, mantenendo solo lo spirito origi-

LA KERMESSE CHIUDE IN SCENA ANCHE LE CONTAMINAZIONI NEWPOLITANE DI DADÀ I FRANCESI BIG BUDDHA E I FOGO FOGO

ario degli Extraliscio, che vogliono unire un'anima popolare con l'innovazione in una vena di follia. Ad Ariano ci sarà Mauro Ferrara, la voce ufficialmente riconosciuta di «Romagna mia».

Cosa sono oggi gli Extraliscio?

«Siamo sempre in cerca di sensazioni nuove da instaurare con chi ci viene a sentire, meglio ancora se si tratta di persone che non ci conoscono, che scoprono un po' per volta la nostra musica. Credo che la parola liscio sia un po' di freno, o di confusione, qui in Italia, mentre all'estero l'accoglienza delle nostre performance è stupefacente anche per me: Dusseldorf, lo «Saget festival», prossimamente a Budapest... Per me portare un pezzo d'Italia in giro per il mondo, vedendo la gente divertita, che balla e ci segue nelle nostre fughe techno-punk è motivo di soddisfazione e di orgoglio».

Cosa c'è nel vostro futuro?

«Io continuo a scrivere moltissimo e ci sono già otto nuove canzoni pronte, nella forma e nei contenuti anche ben distanti tra loro. Usciranno come gioco, un po' alla volta, nei prossimi mesi, con l'idea di prendere in contropiede chi le ascolta, e magari da noi non se le aspetta. Poi sono alle prese con alcune colonne sonore, suona qua e là con gli amici, come Caposella. Ma sono soprattutto ben deciso a fare di Extraliscio un contenitore adatto alle esperienze e ai colleghi che amano condividere un sentimento, un suono senza ansia, per il piacere di fare».

Meno liscio, insomma

«Quando siamo partiti l'80% era materiale di derivazione o attitudine nei paraggi del liscio, mentre oggi conta di più assecondare i miei ritmi e il mio gusto, che si è formato nel jazz, con al centro l'improvvisazione. Ho 53 anni e ho imparato a essere generoso con me e con gli altri: siamo sempre in movimento, rimescolando le carte dal repertorio agli ospiti e ai collaboratori. Le cose troppo ordinate non fanno per me, e gli Extraliscio sono d'accordo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO/1 Amori, odi e vendette all'ombra del vulcano

Ugo Cundari

A i piedi di un vulcano attivo, che presto «si metterà a spuntare fuoco, a tirare fuori dalle viscere un bel po' della collera che da tempo si covava in corpo per vomitarla senza pietà su quei poveri cristi che di disgrazie ne avevano già patite a sufficienza», si estende una città che arriva fino al mare. Non ha un nome, perché è un luogo dove il mito si incrocia con la realtà. Potrebbe essere una invenzione, o forse è il calco di una metropoli esistente. Fatto sta che in questo paese pseudo-vesuviano di un tempo lontano, dove i matrimoni li combina il prete e la miseria è diffusa e lo sarà ancora di più dopo la guerra, vive un popolo autentico con le sue credenze, i suoi riti, i suoi formalismi, e le cui sto-

rie sono raccontate in *La ferita originaria* (Castelvecchi, pagine 512, euro 25) di Maria Antonietta Vito, napoletana trapiantata a Padova.

Amori, odi, vendette, malattie, tragedie, c'è tutto in questa saga che attraversa diverse generazioni. A colpire sono le protagoniste femminili, complesse, dalla psicologia profonda, sempre pronte



MARIA ANTONIETTA VITO
LA FERITA ORIGINARIA
CASTELVECCHI
PAGINE 512
EURO 25

a sacrificarsi per il bene altrui, a cominciare da quello dei figli, sempre pronte ad accondiscendere ai desideri dei mariti, per lo più incapaci di amare, sia quando vogliono a tutti i costi consumare, sia quando si aspettano i complimenti per essersi dimostrate, secondo loro, benevoli e migliori di quanto siano. Donne che in alcuni casi sono convinte di poter essere, nella loro vita, solo madri premurose, mogli rispettose e casalinghe scrupolose, e così spiegano il sesso a quelle che stanno per sposarsi: «la prima volta il dolore è forte, si perde sangue, ed è bene perderlo, altrimenti guai, vuol dire che non sei vergine, e allora si che nascono i problemi. Poi, col tempo, a quella cosa si fa il callo. Vengono al mondo i figli, una gravidanza dietro l'altra, diventa solo un'abitu-

dine. Di notte, quando lui ti monta addosso, chiudi gli occhi e lasci fare. Il giorno dopo, non te ne ricordi più. Se invece stai a pensarci da mattina a sera, è perché sospetti d'essere rimasta incinta. Tutto qui».

Donne ferite dal comportamento degli uomini, da loro umiliate, sottovalutate, offese. Donne che invece lottano, sanno bene quello che vogliono, ossia emanciparsi, trovare una strada personale per sentirsi realizzate, indipendenti dagli uomini e retribuite a ruoli prestabiliti. Il romanzo ha una trama ben articolata, peccato per qualche errore sintattico di troppo, periodi a volte prolissi, cambi di soggetto inspiegabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIANNI MORANDI A BAIÀ DOMIZIA



Biglietti ancora disponibili per «Go Gianni go», il tour di Gianni Morandi atteso alle 21.30 alla Baia dei Pini di Baia Domizia (Ce); in rete poltronissima a 74,75 euro, prima poltrona a 57,59, seconda a 51,75, tribuna non numerata a 46.